

SOGNO DI LIBERTA' di Andrea Santini

Tea era una gatta di mezza età che trascorreva le sue giornate con pigrizia saltellando da un divano all'altro o dormendo lungamente sui cuscini. Abitava in quella casa da quando aveva pochi giorni. L'avevano regalata a Luisa i suoi genitori in occasione di un Natale. Era una storia che Tea aveva sentito raccontare tante volte, origliando fra un sonno e l'altro con un pizzico di felina curiosità. La ragazzina, amante degli animali, gradì enormemente quel regalo natalizio: un gattino neonato con il pelo grigio, non sapeva ancora se maschio o femmina, era quanto di meglio desiderasse. Lo sistemò nella sua cameretta piena di poster e giocattoli. Il magico mondo di Tea era racchiuso nelle sei stanze della casa. Ogni tanto, osservava quegli strani quadri di vetro trasparente, chiamati finestre, da cui poteva intravedere il movimento delle fronde degli alberi mosse dal vento e qualche raggio di luce proveniente dal mondo esterno, da un'altra dimensione che lei non conosceva. Quei quadri di vetro la incuriosivano troppo: doveva osservare meglio, voleva scoprire il mistero. Ma come arrampicarsi fin lassù senza un robusto appiglio, con le sue zampette fragili e maldestre? Le cose cambiarono quando Luisa, la sua amata compagna, si trasferì in un'altra città per seguire gli studi universitari. E Tea cominciò a soffrire di una terribile solitudine. Nella sua mente si affacciavano forti pensieri di ribellione accompagnati da insopprimibili desideri di libertà. Stava progettando una fuga da quella casa: dopotutto, valeva la pena fare una nuova esperienza. Un pomeriggio, riuscì ad arrampicarsi sopra un armadio e da lì poté vedere un paesaggio meraviglioso, di straordinaria bellezza. C'era un grande parco fitto di alberi e tappezzato di fiori dai colori smaglianti. Una realtà che non avrebbe mai immaginato. Vide una finestra aperta, non seppe resistere alla tentazione, fuggì via. Con un balzo, si ritrovò nel parco e con gioia irrefrenabile cominciò a saltellare, a correre agile e libera. Percepiva profumi nuovi, vedeva cose e persone sconosciute. Ben presto, però, si fece buio e cominciò ad avere fame e sentirsi stanca. Il parco era ormai lontano, senza accorgersene aveva attraversato tante strade e piazze. Si accendevano le luci della notte, Tea cominciava ad avere freddo. Si mise a dormire sotto una panchina. Nel cuore della notte venne svegliata da una cane che abbaia lì vicino, ed ebbe paura. Più tardi, la videro due gatti randagi e le si

avventarono: era entrata nel loro territorio. Per alcuni giorni, ferita, Tea si mosse, un po' zoppicando, da un posto all'altro senza fissa dimora. Si sentiva stanca e sola perché non conosceva nessuno. Finalmente, una sera accadde qualcosa di nuovo, quasi un miracolo. Si era appena sdraiata al riparo di un albero e stava per prendere sonno, quando udì un leggero miagolio proveniente da un vicino cespuglio. Subito le apparve un gattino grigio come lei, dallo sguardo spaurito. Tea si avvicinò al piccolo e gli leccò il pelo. Provava un immenso desiderio di proteggerlo. Si addormentarono l'uno accanto all'altro e Tea rivide in sogno quel grande parco dai colori smaglianti dove ora avrebbe voluto tornare con il suo gattino. La mattina seguente si misero in cammino. Era un lungo viaggio per le vie della grande città. Alla ricerca di quel luogo incantevole vicino alla casa dove Tea era vissuta.